Num. 26

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Gennaio	742,60	742,30	742,46	+ 0,7	+ 4,8	+ 8,7	— 2.0	+ 2,4	+ 3,8	— 4,4	S.O.	S.O.	S.O.	Cop. con neb.	Ser. con neb.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GENNAIO 1862

S. M. in udienza del 19 gennaio 1862 sulla proposta del Ministro della Marina si degnava sancire le disposizioni seguenti:

Lantieri Gio. Batt., luogotenente nel 2.o regg. fanteria Real Marina, dimissionato dal regio servizio in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Trifiletti Francesco, luogot. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, trasferto con lo stesso grado nello Stato-maggiore dei porti;

Noera Ignazio, luogot. di vascello, capitano di porto, nominato luogot. nello Stato-maggiore dei porti colla conservazione del primitivo suo grado;

Cossovich Enrico, segretario di 2.a cl. nel personale delle segreterie dei comandi generali dipartimentali marittimi, nominato segretario di 1.a;

Filemarino Romualdo, id., id.;

De Nardellis Antonio, sotto segr. di 1.a cl. ivi, segretario di 2.a cl.;

Franchini Vincenzo, sotto segr. di 2.a ivi, sotto segr. di 1.a cl.;

Madia Antonio, id., id.;

Bernabò Antonio, id., id.;

Molini Giuseppe, scrivano di 1.a cl., sotto segretario di 2.a cl.;

Boggiano Gio., Girolamo, scrivano di 2.a classe, scrivano di 1.a cl.;

Musso Agostino, id., id.;

Fedriani Antonio, id., id.;

Razzetti Enrico Bartolomeo, id., id.;

Bernabò-Brea Regolo, id., id.;

Castellari Enrico, id., id.;

De Nardellis Luigi, id., id.;

De Bono Giuseppe, id., id.;

Rotolo Graziano, id., id.;

Pocobelli Luigi, id., id.

Con Decreti del 26 volgente gennaio sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Santamaria Francesco giudice del tribunale civile di Salerno, nominato presidente del tribunale civile di Chieti;

Arabia Francesco Saverio, giudice di G. C. criminale funzionante da sostituito al procuratore generale nella G. C. criminale di Salerno, tramutato nelle medesime condizioni presso la G. C. criminale di Napoli;

Caselli Errico, giudice del tribunale civile di Chieti, tramutato nel tribunale civile di Salerno;

Rivellini Crescenzo, giudice del tribunale civile di Campobasso, destinato a servire presso la G. C. criminale di Campobasso;

Trombetta Gennaro, giudice del tribunale civile di Lecce, destinato a servire presso la G. C. criminale di Lecce;

Semmola Luigi, giudice del tribunale civile di Teramo, destinato a servire presso la G. C. criminale di Teramo;

Moscolo Emanuele, giudice sovrannumerario presso il tribunale civile di Napoli, nominato giudice ordinario nel tribunale civile di Campobasso;

Ricci Giovanni, alunno di giurisprudenza pratica, nominato giudice sovrannumerario e destinato al tribunale civile di Teramo;

Tajani Giovanni, alunno di giurisprudenza pratica, nominato giudice sovrannumerario e destinato nel tribunale civile di Lecce;

Quartapelle Bernardo, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Campli in Abruzzo ultra 1.o;

Acerbo Tito, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Valle Castellana in Abruzzo Ultra 1.o;

Di Renzo Federico, supplente mandamentale, nominato giudice di mandamento di 3.a cl. e destinato nel mandamento di Scanno in Abruzzo Ultra 2.o;

Coronati Giuseppe, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento d'Introdacqua in Abruzzo Ultra 2.o;

Rossi Ferdinando, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Carsoli in Abruzzo Ultra 2.o;

Martemucci Domenico, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Posta in Abruzzo Ultra 2 o;

Ripoli Gaspare, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Vescosostanzo in Abruzzo Ultra 2.o;

Simonetti Errico, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Castelvecchio Subegno in Abruzzo Ultra 2.o;

Di Domenico Francesco, nominato giudice di 3.a cl. nel mandamento di Lionessa in Abruzzo Ultra 2.o;

Velle Vincenzo, nominato giudice di 3.a cl. e destinato in Anumoli in Abruzzo Ultra 2.o;

Guerrieri Francesco, giudice di G. C. criminale destinato a servire presso la G. C civile di Aquila, collocato a riposo;

Taffuri Paolo, giudice del mandamento di Scanno in Abruzzo Ultra 2.o, dispensato da ulteriore servizio;

Scelzi Giovanni, giudice del mandamento di Cassano in provincia di Bari, tramutato in Giovinazzo, provincia di Bari;

Stea Baldassarre, giudice del mandamento di Giovinazzo, tramutato in Cassano, provincia di Bari;

Landolfi Gio. Carlo, giudice del mandamento di Bisenti in Abruzzo Ultra 1.o, tramutato a Montereale in Abruzzo Ultra 2.o:

De Jorio Angelo, giudice del mandamento di Montereale, tramutato a Bisonti in Abruzzo Ultra 1.o;

Troise Vincenzo, giudice del mandamento d'Introdacqua, Abruzzo Ultra 2.o, tramutato a Fiamignano in Abruzzo Ultra 2.o.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 29 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Devendosi provvedere alla cattedra di Medicina operativa e di Clinica operativa vacante nella R. Università di Torino, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero dell'Istruzione pubblica entro tutto il giorno 12 aprile del 1862, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 10 dicembre 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'*ottalmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione

Dott. MASTIO.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella.*

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Dicembre 1861.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1680294	41
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	19328094	31
Totale L.	21008388	72

Prodotti distinti per linea e loro confronto coll'anno precedente.

	Anno 1861			Anno 1860			Differenze	
	Mese di xbre	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di xbre	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1131307 96	12740837 34	13872145 30	1099227 04	11976145 20	13075372 24	796773 06	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	29262 05	429105 55	458367 60	26792 60	363241 42	390034 02	68333 58	» »
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	210323 30	2622442 52	2832765 82	240920 56	2378197 79	2619118 35	213647 47	» »
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	151380 75	1846450 74	1997831 49	148407 20	1645562 39	1793969 59	203861 90	» »
Id. da Cavallermaggiore a Bra	8012 90	91204 85	99217 75	7053 70	78681 20	85734 90	13482 85	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	22432 75	263184 90	285617 65	21686 90	234442 17	256129 07	29488 58	» »
Id. da Genova a Voltri	23786 70	289310 35	313097 05	20288 50	248755 50	269044 »	44053 05	» »
Id. da Mortara a Vigevano	6244 80	78255 30	84500 10	7309 »	90910 72	98219 72	» »	13719 62
Id. da Torino a Pinerolo.	37419 10	523001 12	560420 22	38938 77	475210 72	514149 49	46270 73	» »
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	60124 10	444301 64	504425 74	» »	» »	» »	504425 74	» »
Totali	1680294 41	19328094 31	21008388 72	1610624 27	17491147 11	19101771 38	1920836 96	13719 62

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Dicembre 1861.

NATURA dei SERVIZII	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI: Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale
Viaggiatori.											
1.a classe . . . N.	11449	59906 20	2701 35	11567 25	6260 80	163 80	617 15	908 45	221 95	2544 95	
2.a id. . . . »	95679	182688 »	15080 40	34305 45	25480 45	1262 50	5189 80	6012 30	1311 40	7571 50	
3.a id. . . . »	202062	136637 90	688 55	31617 60	65069 90	4237 20	10243 05	12959 25	1541 55	17791 05	41559 20
Militari . . . »	38378	59000 30	408 60	22937 »	7996 95	493 35	545 55	970 30	168 30	942 70	
Bagagli . . . Quint.	7028	23955 68	» »	4948 45	2485 »	171 55	327 15	440 60	104 65	422 20	1508 68
Merci a grande velocità.											
Oggetti di messaggeria . Quint.	25546										
Id. di finanza e di valore assicurato . »	148										
Bozzoli . . . »	1	75470 25	4426 05	15120 61	10456 15	504 30	1602 85	776 76	683 85	1560 45	2232 05
Vetture e carri . . N.	19										
Cavalli e Bestiame. . Capi	7075										
Merci a piccola velocità.											
Merci varie . . . Quint.	690440										
Bozzoli . . . »	43										
Vetture e carri . . N.	226	554943 20	5563 50	89826 94	33631 50	1102 30	3907 20	1535 10	2040 40	6550 45	14824 17
Cavalli e Bestiame . . Capi	4842										
Prodotti varii.											
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di magazzini, ecc.		5040 16	393 60	» »	» »	77 90	» »	184 »	172 70	35 80	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		33066 27	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali		1131307 96	29262 05	210323 30	151380 75	8012 90	22432 75	23786 70	6244 80	37419 10	60124 10

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall' art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infrascritta tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione privata in virtù del Regio Decreto 21 luglio 1861 e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all' appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dalla Direzione generale del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i richiesti duplicati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine del presente	Certificati provvisorii colle quitanze de' pagamenti fatti				
	Cassa in cui è stato fatto il versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5 0/0	Decimi o quinti pagati
1	Torino sottoscrizione privata	10	6114	500	quattro decimi
2	Id. id.	10	dal 6588 al 6591 incluso	500 cadun.	id.
3	Id. id.	10	4091	500	saldato

Torino, addì 16 gennaio 1862.

Il Direttore Generale del Tesoro PAVESE.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

R. COMITATO CENTRALE ITALIANO

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Circolare ai Sottocomitati ed alle Giunte.

Classe XXIX. — *Fisiologia e Igiene.*

I.

Libri di fisiologia e d'igiene. Diagrammi e Disegni. Modelli Anatomici per le scuole.

In conseguenza della risoluzione partecipata dai Commissarii di S. M. B. per l'Esposizione internazionale di Londra, per la quale viene destinato un *Dipartimento speciale* nel Palazzo dell' Esposizione medesima per la mostra di tuttociò che riguarda le opere, i metodi, e i mezzi dell' *Educazione*; nel Catalogo degli oggetti da esporsi in questo dipartimento trovasi la dimanda e l'enumerazione di *Libri, Trattati* e *Manuali*, che strettamente interessando la cognizione e l' insegnamento della scienza delle parti e delle funzioni del corpo umano, e di quella delle norme e delle regole necessarie a conservare la salute: per la forma non esclusivamente scientifica nella quale sono svolti, con il corredo di *dati numerici*, e con il soccorso dei *Disegni*, delle *Tavole*, dei *Diagrammi* e dei *Modelli* in rilievo, dei quali possono essere corredati, costituiscono parte cospicua dell' istruzione pubblica e popolare: insegnando cioè con semplicità e chiarezza, i mezzi, i modi, e le ragioni per le quali compionsi le funzioni normali della vita sana, e si preserva la medesima dalle alterazioni alle quali soggiace.

Nè l'Italia, sebbene in questa parte di studi scientifico-sociali resti ancora non poco al di sotto di molte altre nazioni civili, che avendo vissuto vita libera, dettero ai medesimi splendido sviluppo; nè l'Italia è affatto sfornita di questa maniera di letteratura igienico-popolare. Egli è per questo che il sottoscritto, onorato dal Comitato Centrale dell'ufficio di Commissario Ordinatore di questa parte utilissima della classe XXIX, raccomanda con le più vive istanze e con la maggiore sollecitudine ai Sottocomitati, alle Giunte, e a chiunque abbia modo di poterlo fare, di promuovere dal seno delle diverse provincie, dalle istituzioni di pubblica e privata educazione, d'istruzione, d'assistenza, di tutela e d'industria, di promuovere dalle medesime l'invio a Londra di tutto quanto concerne questa parte d'istruzione scientifica e popolare, stampato e pubblicato, usato, e che tuttora si adopera a questo intento, per farne raccolta più che sia possibile completa.

Riuscirà pertanto opera utilissima per il decoro nazionale, in questo ramo di pubblico e sociale insegnamento, che dai Sottocomitati e dalle Giunte, presso i tipografi, gli editori, i librai, e presso ogni maniera di pubblici e privati istituti tra quelli superiormente enumerati, sia fatta ricerca di quanto appresso: di ogni *Libro, Trattato, Manuale*; di *Memorie* e *Articoli*, pubblicati, e compilati da autori Italiani, nei quali, ad uso e mezzo d'istruzione tecnica e popolare, si discorra della *struttura delle parti e del modo con il quale si effettuano le funzioni degli organismi animali*; di *Tavole stampate*, di *Disegni*, *Diagrammi*, e *Modelli in rilievo* apparecchiati e composti all'uso di dimostrare, e illustrare per l'intelligenza di tutti, i *mezzi*, gli *istrumenti*, e i *modi* con i quali si effettuano queste funzioni, tanto nell'organismo dell'uomo, come in quello degli altri esseri del regno animale.

Non meno importante per la sana educazione, e per l'istruzione completa nell' intendimento di provvedere alla conservazione della pubblica incolumità, si ravvisa la raccolta delle *Opere*, dei *Manuali*, dei *Discorsi*, e degli *Articoli*, dettati egualmente ad uso e intelligenza di tutti; sussidiati, o no, da simboli *calcografici e numerici*, da *disegni*, *tavole*, *modelli e diagrammi* intorno alle cose importanti la *conservazione della vita e della salute*: le quali più particolarmente concernono i *differenti modi d'esercizio fisico-meccanico delle diverse parti del corpo umano*, complessivamente designati colla parola *Ginnastica*: quelli pure che servono *alla salute e nettezza della pelle* comprendenti i *modi diversi di bagni, lavacri, embrocazioni*, e della così detta *Cosmetica*.

Altra dipendenza importantissima di questa parte di letteratura scientifica, concernente la conservazione dell'umana salute, e costituente parte utilissima d'educazione e istruzione pubblica, è quella pure esposta nei modi sopracitati intorno all'uso « della qualità, quantità, » e combinazioni reciproche degli alimenti e delle be» vande; *intorno* ai condimenti, e alle confetture: ai » loro accessorii, ai loro elementi integranti; ai pro» cessi di formazione, di conservazione; ai recipienti » di apparecchio e di conservazione dei medesimi. *L'al» tra pure che illustra e istruisce intorno* ai danni, ai pe» ricoli, ai provvedimenti e ai processi di rinnovamento » e di depurazione dell'ammosfere libere e racchiuse, » viziate e guaste da emanazioni nocive e incomode » degli animali, dei vegetabili e dei minerali: i metodi » e i processi di riscaldamento e di raffreddamento delle » arie racchiuse; *e tutto quanto serve ad illustrare e » schiarire i* danni che può ricevere l'economia degli » organismi, degli agenti naturali indispensabili alla » vita, modificati o remossi dalla coefficenza armonica » con la medesima; le ragioni scientifiche e le norme » pratiche per riconoscerli; e i processi e i metodi spe» rimentali per ovviarli e ripararli. »

Riuscirà finalmente di sommo lustro per questa parte di cultura scientifico-sociale italiana, la raccolta di tuttociò che « serve ad istruire e illuminare intorno ai » danni e ai pericoli, ai vantaggi e ai profitti *che l'eco» nomia degli umani organismi può trarre*, per la pro» sperità delle sue facoltà morali e intellettuali, dal» l'esercizio delle industrie e delle manifatture: *consi» derate* nella salubrità dei processi, e metodi di lavo» razione: nelle condizioni fisiche, topografiche delle » case, degli edifizi nei quali si effettuano: nelle qualità » dei materiali da lavorarsi; nelle regole dietetiche ne» cessarie, relativamente a ciascuna industria; nei re» golamenti disciplinari delle medesime, riguardo al » tempo e al modo del lavoro e dell' applicazione, ri» spetto al sesso, all'età, all'ubicazione dell'esercizio » manifatturiero; o di altra disciplina scolastica istrut» tiva. »

Non dubita il sottoscritto che i Sottocomitati e le Giunte, profondamente convinti dell'importanza dell'argomento e dell'interesse sommo che racchiude in vantaggio dell'istruzione grandemente proficua per il benessere universale: animati d' altronde dal desiderio eminentemente patriottico di fare conoscere tuttociò che in proposito di questo argomento si è effettuato dai dotti e dai filantropi in Italia, si daranno ogni cura, nè risparmieranno sollecitazioni, per promuoverne l'invio all'Esposizione mondiale di Londra; acciochè vi sia rappresentato convenientemente quello che è stato fatto fra noi, come tributo che l'Italia offre alla civiltà universale; e perchè da quello che verrà offerto dalle altre nazioni, e che è da ritenersi certamente importantissimo per copia, varietà e perfezione, possa comprendere la patria nostra ciò che le manca in questo proposito, quello di cui essa è in necessità di apprendere per salire al grado di ogni altra più civile nazione; e procacciare così a sè medesima sorgenti continue di prosperità e di vigore, con la istruzione utile e le buone consuetudini intorno alle cose più importanti la salute del suo popolo.

Torino 15 gennaio 1862.

Il Commissario Ordinatore CARLO MORELLI.

Visto — *Il Segretario* G. DEVINCENZI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 11 *gennaio* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . . L.	19,453,152 59
Id. id. nelle succurs. »	11,293,809 35
Esercizio delle Zecche. . . . . . »	210,875 78
Portafoglio nelle sedi . . . . . . »	51,926,671 91
Anticipazioni id. . . . . »	16,974,689 19
Portafoglio nelle succurs. . . . . »	15,470,597 34
Anticipazioni id. . . . . »	4,567,976 23
Effetti all' incasso in conto corrente »	379,172 35
Immobili . . . . »	2,268,095 71
Fondi pubblici . . . . »	17,311,592 36
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . »	884,877 96
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	622,222 23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	354,587 16
Fondi pubblici c. interessi . . . »	569,710 »
Totale L.	152,288,280.16

Passivo.

Capitale . . . . L.		40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »		62,084,339 60
Fondo di riserva, ... »		4,280,062 73
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	124,287 50	156,937 50
Non disponibile . .	32,750 »	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »		2,905,398 12
Id. (Id.) nelle succurs. »		354,177 59
Id. (Non disp.) . . . . »		2,312,509 35
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »		2,195,058 11
Dividendi a pagarsi . . . . . . »		34,698 50
Risconto del semestre precedente »		510,463 34
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »		117,379 21
Id. id. nelle succurs. »		35,060 66
Id. id. comuni . . »		1,598 40
Tesoro dello Stato conto prestito . »		13,582,197 19
Diversi non disp. . . . . . . »		21,991,749 51
Utili netti del semestre scorso. . »		1,716,650 35
Totale L.		152,288,280 16

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazz. ticin.* del 27:

Nella sua tornata del 23 il Consiglio federale si occupò delle proposizioni da farsi all'Assemblea federale circa la correzione del Reno. Il progetto avanzato da San Gallo stima le spese a 8,500,000 franchi. Ora il Consiglio federale raccomanda all'Assemblea di interessarvisi per un terzo delle spese, nella presunzione che non si contribuiranno più di 2,800,000 fr. per il Cantone di S. Gallo, e 350,000 per quello dei Grigioni. Questa sovvenzione, giusta le proposizioni del Consiglio federale, si farebbe in annue rate per 12 anni in proporzione dell'avanzamento dei lavori di ciascun anno, ad ogni modo però ogni rata non superebbe i fr. 300 mila per S. Gallo e 30,000 per i Grigioni. Si ammette inoltre che la correzione avvenga giusta il piano sottoposto al Consiglio federale, e che a queste sia riservata l'approvazione dei piani di dettaglio e la sorveglianza de'lavori.

Dietro proposizione del Consiglio federale, il governo olandese dichiara essere disposto a negoziare un trattato di commercio sulla base che i due Stati accordinsi reciprocamente i vantaggi concessi alle più favorite nazioni. L'Olanda è inoltre disposta a negoziare un trattato consolare, simile a quelli già stipulati col Belgio e con Baden; con ciò la Svizzera avrebbe il diritto d'istituir consolati nelle Indie olandesi, nominatamente a Batavia. Il Consiglio federale ha risolto di darne notizia all'Assemblea federale, e di chiederle autorizzazione di stipulare e ratificare questi trattati.

La Legazione austriaca domanda comunicazione di molte leggi federali e cantonali, principalmente de'codici civile e penale e di procedura; vi si aderisce, e si invitano i Cantoni a fornirle.

Il comandante della scuola militare centrale di quest'anno è il colonnello Salis Eduardo.

SPAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Madrid 21 gennaio:

Fu approvata senza discussione la lista civile e solo ridotta, grazie l'energico contegno della minoranza progressista, a 900 mila reali la dotazione di 1600 mila reali fatta all' infante D. Sebastiano nella sua qualità di priore dell'ordine di Gerusalemme. La Giunta non voleva fare tale concessione, ma il maresciallo O' Donnell, cedendo alle istanze dei signori Madoz ed Olozaga, troncò la quistione nel senso della chiesta modificazione. Il ministro delle finanze aveva per altra parte presentato in una precedente tornata un progetto di legge per sopprimere, cominciando dal 1° gennaio 1863, il maggiorasco fondato nel 1785 da Carlo III e di cui gode ancora l'infante D. Sebastiano nella sua qualità di gran priore dell'ordine di Gerusalemme. Inoltre secondo questo progetto il detto infante percepirà l'equivalente delle rendite di questo maggiorasco in titoli della rendita 3 0/0 e la pensione di 150 mila ducati che gli era ordinata sarà ridotta ad una rendita vitalizia di 900 mila reali.

Oggi la discussione è stata assai animata; essa riferivasi al capitolo del bilancio sulle pensioni accordate ai numerosi impiegati i cui nomi vengono ad accrescere ogni giorno la lista delle classi passive. Questo capitolo costa al tesoro la bagattella di 114 milioni e ciò talvolta a profitto d'individui che non servirono lo Stato che pochi giorni.

A proposito del bilancio del ministero per gli esteri il marchese di S. Carlos censurò l'enorme provvisione che si dà all'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e censurò parimenti la presenza di un ambasciatore presso l'ex re delle Due Sicilie. « piacemi, disse l'oratore, rendere a questo monarca l'omaggio del mio rispetto, ma non veggo la necessità di mantenere una legazione presso la sua persona. Perchè? con quale scopo? ov'è il suo governo? Durante la guerra civile parecchie potenze favorivano apertamente la causa di D. Carlos, ma giammai non soccorse ad alcuno inviar un agente accreditato a Onate o Durango e tuttavia il pretendente trovavasi in condizioni di governo ben più serie che quelle di Francesco II. »

Mi accertarono che nell' ultimo consiglio dei ministri si agitò la questione di sottomettere alla regina in occasione della festa del principe delle Asturie e della entrata di essa nel quinto mese di gravidanza, un decreto d' amnistia in favore degl' individui imputati o condannati negli affari di Loja.

Mi assicurano altresì che l' iniziativa di detta proposta fu presa dal nuovo ministro dei lavori pubblici marchese della Vega di Armijo e accolta favorevolmente dal maresciallo O'Donnell. Ignoro se si darà seguito a tale generoso pensiero; checchè avvenga merita d'essere mentovata l' iniziativa dell' onorevole marchese.

Preparasi un movimento nel corpo diplomatico: il sig. Coello, direttore dell'*Epoca*, ex ambasciatore a Torino, si mostra impaziente dopo che fu inviato a Lisbona il marchese de la Rivera; è questione d' inviarlo a Brusselle, ma si vorrebbe prima riunire in una legazione sola quella del vostro paese e quella dei Paesi Bassi. Si esita tuttavia ancora temendosi di scontentare il re d'Olanda.

Il sig. Rascon direttore del *Costitucional* e commissario dei Luoghi Santi, è disegnato per la legazione di Francoforte, il sig. Rancès, ora ministro di Spagna nella città predetta, essendo disegnato, come annunciaste, per Berlino.

Queste nomine non sono ancora ufficiali.

Il sig. Harrola, cassiere della casa O'Shea, non si può trovare. Ora lo si dice nascosto nel convento di S. Pasquale d'Aranjuez. Da quindici anni egli occupava tale ufficio e i capi della casa avevano in lui fiducia illimitata. Ma il sig. Harrola trascorreva a larghezze che avrebbero dovuto destare l'attenzione dei signori O'Shea e Comp.; testè ancora regalò venti mila douros per la riparazione della chiesa di S. Sebastiano, diede ad un' altra chiesa sei mila douros per farvi celebrare ogni giorno tre messe secondo la sua intenzione e mandò ultimamente al Papa la somma di sei milioni di reali. Tutte queste pie obblazioni e la sua vita notevole per le più esagerate apparenze di religione gli avevano acquistato la fiducia dell'alto clero. Per laqualcosa il cardinale arcivescovo di Toledo perdette in questo fallimento una somma enorme: mi si dice la cifra di ottanta mila piastre.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino 24 gennaio:

Dev'esser giunta in questo momento a Parigi la risposta della Prussia alle ultime proposte francesi relativamente al trattato di commercio. La Prussia, come vi feci presentire, fa delle controproposte su parecchi punti. Restano ancora alcune cose ad assestare, e può sopratutto dar luogo a difficoltà l'affare dei tessuti di cotone di terza classe. Sperasi tuttavia che in tempo poco lontano si possa conchiuder il trattato, essendo certamente le due parti animate dalle migliori disposizioni.

Come vi dissi, si farà probabilmente fra breve la nomina di titolari per parecchi posti diplomatici vacanti. Pare che il sig. Bismark possa esser nominato a Londra e il conte Goltz a Parigi o Pietroborgo, ma nulla è determinato. Parlasi altresì del conte Redern per Parigi, del sig. di Savigny per Brusselle, del conte Oriolla per l'Aja, del sig. di Werthern per Istocolma e del signor Enrico d'Arnim per Atene, finalmente del principe di Reuss o del conte Flemming per Costantinopoli, ma non sono che conghietture, e certo è solo che vi sarà un movimento diplomatico e che il sig. di Wildenbruck non andrà a Costantinopoli.

TURCHIA

Una corrispondenza da Costantinopoli menzionata dal *Constitutionnel* dice che il regolamento organico comincia ad essere applicato quasi dappertutto nel Libano e che di questo nuovo stato di cose si sentono buoni effetti.

La stessa corrispondenza ci fa conoscere i particolari del bilancio speciale del Libano. Pel corrente anno, anno di prova o piuttosto di transizione, il bilancio si chiude con un disavanzo di 2,003,580 piastre, essendo che le spese ammontano a 5,503,680 piastre e le entrate, risultanti esclusivamente dall'imposta fondiaria, non giungono che alla somma di 2,500,300 piastre. Le autorità turche sperano che questo *deficit* sparirà, o per lo meno diminuirà notevolmente quando il censimento della popolazione e il piano cadastrale del territorio saranno terminati. Ora si dà opera a queste due faccende.

FATTI DIVERSI

OFFERTE A S. M. IL RE. — Leggesi nella *Gazzetta militare* quanto segue intorno ad un distinto costruttore d'armi del Biellese, stato premiato testè con medaglia nell'Esposizione italiana di Firenze:

« Il signor Abele Ricetti, armaiuolo in Masserano, fece pervenire al Ministero di Guerra, perchè fosse presentata in suo nome al Re Vittorio Emanuele, una grossa colubrina, frutto della sua perizia nell'industria delle armi, e del suo assiduo lavoro.

« Questo instromento, che si carica dalla culatta, è composto d'una grossa canna di ferro brunito, della lunghezza di oltre un metro. L'ordigno del caricamento e dello sparo è nuovo, a quanto ci sembra, o almeno ha qualche cosa di non comune, ma non ci sarebbe tanto facile darne una adeguata descrizione. Tutto l'insieme del lavoro è d'una precisione, d'una squisitezza di esecuzione degne dei più meritati encomii, e siamo persuasi che S. M. gradirà volontieri il presente, che intanto venne sottoposto all'esame del Comitato di Artiglieria affinchè emetta l' illuminato suo parere sui pregi e sulla bontà dell'arma stessa.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Leggesi nell'*Opinione*:

Il commendatore Rattazzi nel 1842 cessava di far parte dei membri effettivi della Facoltà legale nell'Università di Torino, alla quale era stato aggregato sei anni prima, in seguito ad esame sostenuto con grandissima distinzione, perchè, occupato nel patrocinio delle cause in Casale, dove aveva trasferito il suo domicilio, non poteva da colà intervenire con sufficiente frequenza ai pubblici esami. Però, cosa molto particolare, massime in quei tempi, e quindi sommamente a lui onorevole, il magistrato della Riforma che allora sopraintendeva alla pubblica istruzione, nell'applicargli la disposizione della legge che lo dichiarava incorso per l'accennato motivo nella perdita della sua qualità di membro effettivo della Facoltà, si riservava insieme di deliberare sulla di lui reintegrazione nel suo posto qualora avesse ristabilito il suo domicilio in questa capitale.

La facoltà di legge, informata di una siffatta riserva, desiderando ardentemente di ricuperare fra i suoi membri effettivi un collega, che coll'elevatezza del suo ingegno, colla rinomanza procacciatasi prima nell'esercizio dell' avvocatura, poi come uomo di Stato, e colle eminenti cariche che ha sostenuto e sostiene, non poteva non aggiungerle un nuovo lustro e splendore, proponeva al sig. ministro della pubblica istruzione, che valendosi di quella riserva provvedesse onde la reintegrazione del commendatore Rattazzi nella primitiva sua qualità di membro effettivo di essa, divenisse una realtà. A questa proposta avendo molto di buon grado aderito il prefato signor ministro con aver fatto che emanasse in proposito uno speciale sovrano provvedimento, il commendatore Rattazzi, quando ne ebbe la formale partecipazione, scriveva al preside della Facoltà in attestato della sua riconoscenza una lettera, che per la squisitezza dei sentimenti che esprime, ben degna di chi la scrisse e della Facoltà cui era diretta, siamo lieti di poter pubblicare. Essa è la seguente:

« Ill.mo sig. Preside,

« Ho sempre considerato come un grande e distintissimo onore l'appartenere a questo illustre Ateneo, e sopratutto alla Facoltà di giurisprudenza che V. S. Ill.ma così meritamente presiede, e che venne illustrata da tanti nobili ed eletti ingegni, i quali prestarono eminenti servigi alle scienze, alle lettere ed allo Stato.

« Può quindi V. S. Ill.ma facilmente comprendere quanto io sia stato sensibile all'annunzio che ella si compiacque di darmi del Decreto Reale con cui io venni reintegrato nella qualità di dottore effettivo aggregato a quella Facoltà, reintegrazione che soddisfa uno dei più fervidi voti dell'animo mio, poichè se per circostanze indipendenti dalla mia volontà ho dovuto per moltissimi anni rimanere lontano dal collegio cui apparteneva, ho però sempre nel mio cuore desiderato di farvi ritorno.

« Non le dissimulo, Ill.mo signore, che questa reintegrazione mi riesce tanto più grata, perchè è principalmente dovuta alla libera e spontanea iniziativa dei miei colleghi, ai quali professo la più sincera riconoscenza per questa prova dell'affetto che hanno per me, che io grandemente apprezzo e che vorrei potermi meritare.

« Io sarei particolarmente tenuto alla S. V. Ill.ma se ella vorrà aver la bontà di rendersi interprete di questi miei sensi verso i nostri onorevoli colleghi, e se nel tempo stesso si compiacerà di ringraziare eziandio a nome mio il ministro della pubblica istruzione per la benevola accoglienza che volle fare alla proposizione della Facoltà, e per le cortesi espressioni che ha gentilmente usato a mio riguardo.

« Mi permetta poi, Ill.mo sig. preside, che io in particolare mi rivolga a lei, e direttamente le renda le più distinte grazie per la parte attivissima che ella ha preso in mio favore, e della quale conserverò ognora la più grata memoria, mentre intanto ho l'onore di profferirmi, ecc., ecc.

« Firmato U. RATTAZZI. »

ACCADEMIA *delle scienze di Bologna* — Il 9 del corrente mese il professore Filopanti lesse all'Accademia delle Scienze in Bologna una Memoria in cui espose il frutto di alcune sue osservazioni astronomiche, le quali alternava, mentre era all'estero, cogli studi di meccanica applicata. Egli ha trovato che vi sono sul Coluro degli equinozi sette notabili gruppi di stelle, aventi più o meno la forma di quell'uno tra di essi che è conosciuto sotto il nome di *Carro dell'orsa maggiore*, e che presentano dei rapporti singolarissimi con tutte le principali stelle del cielo. Sonovi altresì cento grandi piani, specialmente connessi con questi sette carri celesti. Ognuno di questi cento piani traversa prossimamente da quattro sino a dodici stelle di prima o seconda grandezza; ed essi hanno molti nodi d'intersezione nelle principali stelle, e tutti poi si tagliano prossimamente nel centro della nostra terra. Di più vi sono molti gruppi di stelle principali, situate prossimamente sopra la superficie di coni e di piramidi che hanno il loro comune vertice nel centro della terra. Il calcolo delle probabilità dimostra che non può essere casuale un tanto numero di convergenze verso la terra. Se ne deduce che il nostro sistema solare occupa certamente un posto distintissimo nell'universo, e che forse ha una qualche parte specialmente nobile ed importante nella generale economia della natura (*Monitore di Bologna*),

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 27 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

Il Bilancio dell' istruzione pubblica.

Cesare Balbo e i destini della civiltà italiana. — Da un discorso del commendatore Bon-Compagni.

Bibliografia. — Degli archivi italiani in generale e del libro sugli archivi delle provincie dell'Emilia, studi del professore Francesco Bonaini (Fr. Conti). — Histoire de la législation italienne, par Frédéric Sclopis, membre de l'Académie de Turin. Traduite en français par M. Charles Sclopis. — La domination française en Italie, par le même (G. Saredo).

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Nomine e disposizioni varie. — Regio Decreto che approva i programmi ed il regolamento per le scuole normali e magistrali, e per gli esami di patente de' maestri e delle maestre delle scuole primarie.

— Il N. 11 del *Bullettino nautico e geografico* — *Appendice alla corrispondenza scientifica di Roma*, uscito il 10 corrente, pubblica una lettera diretta da Roma il 2 pure del corrente mese dalla signora Caterina Scarpellini al comm. dottore Trompeo a Torino sull'Ecclisse solare del 31 dicembre 1861.

NECROLOGIA — È morto a Torre del Monte presso Napoli il principe Alessandro Demetrio Ghika, nato a Bucarest il 1.o maggio 1796 e già ospodaro di Valachia dal 14 ottobre 1834 alla fine di ottobre 1841 e caimacan di Valachia dal mese di luglio 1836 sino all'elezione dell' attuale principe Giovanni Cuza. Mostrò nelle due epoche del suo governo coraggiosi istinti di patriotismo e il suo nome resterà unito ad alcune delle migliori creazioni di quel paese. La storia, dice la *Voce della Rumenia*, farà la parte delle difficoltà del tempo in cui visse Demetrio Ghika.

Dodici principi di questo nome regnarono in Valachia e sei in Moldavia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 GENNAIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Stamane, alle 10 1/2 S. E. il generale Demetrio Kalergi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Grecia presso S. M. l'Imperatore dei Francesi, ha avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. e di presentargli le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Grecia presso S. M. il Re d'Italia.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri udì anzi tratto una interpellanza del deputato Bottero al Ministro della Guerra relativamente alla questione delle medaglie commemorative delle guerre combattutesi in Italia in questi ultimi anni. Il deputato Bottero chiedeva se il Ministero intende presentare una legge per la quale venga istituita una medaglia da distribuirsi tanto ai soldati che fecero le campagne del 1848 e del 1849, quanto a coloro che presero parte alle battaglie combattute di poi per la causa nazionale.

Il Ministro rispose che codesta era appunto la sua intenzione, e che presto l'avrebbe mandata ad effetto; aggiunse però ch'era suo intendimento di proporre ne fosse coniata una sola per tutti indistintamente i combattenti delle guerre nazionali, eccettuandone soltanto i Mille di Marsala, poichè egli credeva che di una medaglia decretata dal Parlamento italiano si potessero onorevolmente fregiare i soldati delle campagne di Lombardia e di Venezia, non meno che quelli delle campagne di Roma e di Napoli.

Indi venne in deliberazione uno schema di legge che autorizza la costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie meridionali; che, dopo discussione, a cui presero parte i deputati Cadolini, Farini, Colombani, Lacaita, Susani, Alfieri, Majorana Benedetto e Bruno, fu approvato con voti 205 favorevoli ed 11 contrari.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta dei signori Brignone 1.o ufficio; Grixoni, 2; Ricci Vincenzo, 3; Avezzana, 4; Colombani, 5; Piroli, 6; Morelli Giovanni, 7; Mazza Pietro, 8; Longo Giacomo, 9, per esaminare il progetto di legge — Conversione in legge dei Regii Decreti per approvazione di spese straordinarie nuove nel bilancio 1861 del Ministero della guerra — stato presentato nella tornata del 20 dicembre 1861 dal Ministro della guerra luogot. generale Della Rovere.

Soltanto il giorno 28 gennaio potè farsi lo spoglio della 1.a votazione del Collegio elettorale di Tricarico eseguita il giorno 22 dicembre.

Elettori iscritti 945, votanti 350. Per De Boni Filippo voti n. 280; per Palozzo Giuseppe voti n. 45. Dispersi voti n. 35.

Vi sarà quindi ballottaggio tra i signori De Boni e Palozzo Giuseppe d'Enrico.

Abbiamo da Perugia 29 gennaio il seguente dispaccio telegrafico:

La pubblicazione inaspettata della nota Thouvenel (*Vedi qui sotto*) ha prodotto manifestazione di gioia in paese. I cittadini e gli emigrati romani percorrono le vie con bandiere e grandi evviva al Re, all'Italia, a Roma, all'Imperatore. Entusiasmo generale; città pavesata a festa.

Il giornali di Parigi pubblicano i seguenti dispacci sulla Questione Romana, stati presentati fra altri al Corpo legislativo:

Il ministro degli affari esteri al marchese di La Valette, ambasciatore dell'Imperatore a Roma.

Parigi, 11 gennaio 1862.

Signor Marchese,

Se ho creduto di dover attendere le prime vostre relazioni per mandarvi istruzioni destinate a completare quelle che vi furono date verbalmente prima della vostra partenza, il momento è ora venuto d'indicarvi nel loro complesso le idee del governo dell'Imperatore sulle condizioni rispettive della Santa Sede e dell'Italia. Gli interessi della Francia si trovano sì profondamente tocchi dall'antagonismo di due cause, cui le sue tradizioni politiche e religiose raccomandano a titolo eguale alle sue simpatie, che non può accettare indefinitamente la responsabilità di uno *statu quo* tanto nocivo ad entrambe e rinunziare alla speranza di aprire la via ad un componimento.

Il governo dell'Imperatore non ha da esprimere nuovamente il suo rammarico per gli avvenimenti compiutisi in Italia nel corso dell'anno 1860, avvenimenti che dovevano ispirare al Santo Padre vivo e legittimo dolore. Il processo naturale delle cose umane però lo conduce tosto o tardi a passare dall'ordine dei sentimenti in quello della ragione; e la politica trovasi alla fin fine ridotta ad esaminarli sotto questo secondo aspetto. La quistione che di presente si mette innanzi è quella dunque, sig. marchese, di sapere se il governo pontificio intende ancora di recare nell'assetto delle sue relazioni col nuovo reggimento stabilito nella Penisola quell'inflessibilità che è il primo dei suoi doveri, come il più incontestabile de' suoi diritti nelle cose dommatiche, o se, qualunque sia del resto il suo giudizio intorno alla trasformazione operata in Italia, esso si decide ad accettare le necessità che emanano da questo rilevante fatto.

Riconoscendo il Regno d'Italia il Governo dell'Imperatore adoperò nella convinzione che l'ipotesi d'una restaurazione del passato non era più attuabile e, senza parlare delle potenze che hanno cessato di riconoscere dalla Santa Sede il simbolo della loro fede, le risoluzioni successive del Portogallo, del Belgio e del Brasile hanno certamente lo stesso significato. Fra i monarchi cattolici tre solamente si sono rimasti dal rannodare relazioni officiali colla Corte Torino: e'sono Austria, Spagna e Baviera; ed è lecito supporre che la posizione particolare di queste potenze riguardo ai sovrani spodestati di Napoli, Parma, Toscana e Modena non ha mancato di esercitare una grande influenza sulla condotta loro.

Per altra parte nessun gabinetto pensa a reagire colla forza contro l'ordine di cose inaugurato nella Penisola. Apertamente proclamato o tacitamente ammesso il principio del non intervento è divenuto la salvaguardia della pace europea, e la Corte di Roma non aspetta certamente da un soccorso straniero i mezzi di riconquistare le provincie che ha perdute.

Dirò di più: io ricuso di credere che mai non consentirebbe a provocare essa stessa, in un interesse il cui esito sarebbe per lo meno dubbioso, una delle più spaventose conflagrazioni che abbia ancora registrato la storia.

Le lezioni dell'esperienza e insieme le considerazioni più idonee a muovere la S. Sede, non le impongono esse per conseguenza di rassegnarsi, senza rinunziare a' suoi diritti, a transazioni di fatto che ripristinerebbero la calma in seno al mondo cattolico, rannoderebbero le tradizioni del Papato, che ha coperto per sì lungo tempo della sua egida l'Italia, e vi collegherebbero i nuovi destini di una nazione crudelmente provata e restituita dopo tanti secoli a sè stessa?

Io non ho la pretensione, signor Marchese, di discutere qui un modo di soluzione. Mi basta il dire che il governo dell'Imperatore ha conservato a questo riguardo intiera libertà di giudizio e d'azione, e che tutto ciò che noi dobbiamo cercare di presente si è se noi dobbiamo nudrire o abbandonare la speranza di vedere la Santa Sede prestarsi, tenendo conto dei fatti compiuti, allo studio di un componimento che assicurerebbe al Sommo Pontefice le condizioni permanenti di dignità, di sicurezza e d'indipendenza necessarie all'esercizio del suo potere. Ammesso quest'ordine di cose, noi intenderemo coi più sinceri e i più energici sforzi a far accettare a Torino il piano di conciliazione di cui avremmo gettate le basi col governo di Sua Santità.

L'Italia e il Papato cesserebbero allora di trovarsi in campi nemici: ripiglierebbero immediatamente entrambi le loro relazioni naturali, e mercè gli obblighi d'onore guarentiti dalla parola della Francia Roma troverebbe al bisogno un appoggio necessario dalla parte istessa in cui pare che il pericolo la minacci di presente. Siffatto risultamento, sig. Marchese, ecciterebbe, ne siam convinti, un vivo senso di soddisfazione e di riconoscenza in tutta quanta la Cattolicità; e io credo adempiere ad un dovere invitandovi a non trascurare occasione alcuna d'ispirarvi del contenuto di questo dispaccio nei vostri colloquii col cardinale Antonelli e coll' istesso Santo Padre.

Firmato THOUVENEL.

Il marchese di La Valette al ministro degli affari esteri.

Roma, 18 gennaio 1862.

Signor Ministro,

Ho ricevuto il dispaccio che V. E. mi ha fatto l'onore di scrivermi in data dell'11 corrente. Mi è venuta, il dimani stesso, l'opportunità di tener discorso col cardinale segretario di Stato delle considerazioni che vi si trovano svolte.

V. Ecc. ben sa che, mosso dalle parole che io aveva potuto raccogliere dalla bocca istessa dell'Imperatore, cercai fin dalla mia prima conferenza col Santo Padre di farmi presso di lui il fedele e rispettoso interprete dei sensi di profondo interesse di cui io doveva recargli l'espressione. Senza lasciare illusioni di sorta a Sua Santità sovra una ristorazione del passato, senza obliare le esigenze di un presente sì intimamente collegate a' nostri propri interessi, io non aveva trascurato occasione alcuna di preparare la Santa Sede, in termini generali, ad una transazione che corrispondesse al nostro desiderio più sincero, quello di riconciliare Roma coll' Italia. Io aveva trovato per altra parte, nell'accoglienza affatto benevola di cui io era l'oggetto, il diritto di far appello alla fiducia di Sua Santità, e di provocare, dal canto suo, l'espressione di speranze o di voti, alla effettuazione dei quali il governo dell'Imperatore sarebbe stato felice di poter contribuire.

V. Ecc. sa altresì dalle mie relazioni precedenti che, ascoltandomi colla più affettuosa condiscendenza il Santo Padre aveva costantemente conchiuso con queste parole che appena velavano i suoi rifiuti — *Aspettiamo gli eventi* — e che, più esplicito nelle sue parole, il cardinale segretario di Stato erasi pronunziato contro qualsiasi transazione che implicasse in fatto l'abbandono di una parte qualsiasi dei territorii perduti. Io mi rimasi per conseguenza più afflitto che sorpreso allorquando a tutte le considerazioni ch' io ho presentate, inspirandomi alle viste istesse di V. Ecc., il cardinale segretario di Stato non ha creduto poter rispondere che con un diniego il più assoluto.

« Qualsiasi transazione, mi ha detto il cardinale, è impossibile fra la Santa Sede e coloro che l'hanno spogliata. Non dipende dal Sommo Pontefice più che non sia in facoltà del Sacro Collegio il cedere la menoma particella del territorio della Chiesa. »

Ho fatto osservare a S. Em. ch'io lasciava da parte affatto la questione di diritto; che risovvenendomi delle sue precedenti affermazioni, non mi aspettava per certo di vederlo transigere su principii da cui esso mi aveva dichiarato non volere dipartirsi.

Il mio solo scopo era quello di trarlo sul terreno pratico dei fatti, d'offerire al governo pontificio l'occasione d'uscire, riservandosi tutti i suoi diritti, da uno stato di cose tanto rovinoso pe' suoi interessi, quanto minaccioso per la pace del mondo cristiano. Questo scopo, ch'io aveva lasciato intravvedere così al S. Padre come a S. Em. stessa, era sovra ogni altra cosa quello a cui tendeva l'Imperatore: si fu in questo senso che le mie prime istruzioni vennero concepite; si fu nello stesso spirito che il governo imperiale me le aveva di recente rinnovate. Io non aveva ricevuto l'ordine, soggiunsi, di comunicarle testualmente al cardinale segretario di Stato: esse erano nullameno tanto conformi ai sentimenti di cui io mi era sì spesso fatto interprete, da credermi implicitamente autorizzato a metterle sotto i suoi occhi. Io diedi infatti lettura al cardinale del dispaccio di V. Ecc.

« Trovo in questo dispaccio » mi disse Sua Eminenza « l'espressione dell' affettuoso interesse che non cessaste di dimostrarci. Ma non è esatto il dire che siavi disaccordo tra il Sommo Pontefice e l'Italia. Se il Santo Padre è in rottura col Gabinetto di Torino, non ha coll' Italia che relazioni eccellenti. Italiano esso stesso e il primo degl'Italiani soffre delle sofferenze di essa, assiste con dolore alle dure prove che colpiscono la Chiesa italiana.

« Quanto al patteggiare cogli spogliatori, non lo faremo giammai. Non posso che ripeterlo, qualunque transazione su questo terreno è impossibile; quali che fossero le riserve con cui s'accompagnasse, quali che fossero i temperamenti di linguaggio che si usassero, dal momento in cui l'accettassimo, parrebbe che la consacrassimo. Il Sommo Pontefice prima della sua esaltazione, come i cardinali alla loro nomina, si obbligano per sacramento a non cedere nulla del territorio della Chiesa. Il Santo Padre non farà dunque alcuna concessione di questa natura: un Conclave non avrebbe diritto di farne; un nuovo pontefice non ne potrebbe fare: i suoi successori di secolo in secolo non sarebbero liberi di farne. »

Per altra parte la calma del cardinale segretario di Stato annunziava una risoluzione incrollabile, principalmente perchè traeva le sua ragione di essere da un ordine d'idee che sfugge alla discussione. Mi limitai a far notare al cardinale Antonelli che il carattere stesso della sua dichiarazione m'imponeva il dovere di domandargli se io poteva considerarla e trasmetterla al governo dell' Imperatore come la risposta definitiva della Santa Sede. Dopo un momento di riflessione S. Em. offerse di riferirne al Santo Padre, quantunque, secondo il suo convincimento, tale passo fosse superfluo. Il profondo sentimento di doveri e di obbligazioni sacre avevano dettato a S. S. le solenni dichiarazioni con cui le sue encicliche ed allocuzioni avevano sì sovente trattenuto la Cattolicità intiera. Il cardinale prevedeva dunque facilmente una risposta cui obbligavasi per altra parte a trasmettermi al domani stesso o per iscritto o per mezzo di uno de' suoi prelati.

Infatti ho ricevuto stamane dal cardinale segretario di Stato il biglietto di cui V. Ecc. troverà qui unita la traduzione. Dopo aver preso gli ordini del Santo Padre, S. Em. mi disse non aver nulla ad aggiungere, nulla a togliere alle sue dichiarazioni della vigilia.

In sostanza, signor ministro, V. Ecc. poneva questa questione di cui riproduco i termini stessi: « Dobbiam noi nutrire speranza di vedere la Santa Sede acconciarsi, tenuto conto dei fatti compiuti, allo studio di un componimento che assicuri al Sommo Pontefice condizioni permanenti di dignità, sicurezza ed indipendenza necessarie all'esercizio del suo potere? »

Con profondo rammarico sono costretto a rispondere negativamente; ma crederei mancare al mio dovere lasciandovi una speranza che non ho neppur io.

Segnato: LA VALETTE.

(Annesso al dispaccio del 18 gennaio)

Copia di una lettera di S. Em. il cardinale Antonelli a S. Ecc. il marchese di La Valette.

Signore e carissimo marchese, per soddisfare alla promessa che vi feci ieri, nella visita onde m'onoraste al Vaticano, mi fo un dovere di dichiararvi che non ho nulla da aggiungere nè da ritirare alla risposta che dovetti fare alla comunicazione che V. Ecc. mi fece, dandole le forme più cortesi.

Colgo con piacere questa occasione per rinnovarvi l'assicurazione della stima più vera e sincera con cui ho l'onore di essere, di V. Ecc. il servitore.

Segnato ANTONELLI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 28 *gennaio*.

Ebbe luogo l'inaugurazione della strada ferrata da Roma a Ceprano. Vi assistevano il cardinale Antonelli, Lavalette e Goyon con altri generali francesi.

Parigi, 29 *gennaio*.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71 45.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 64 55.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 64 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93.

Milano, 29 *gennaio*.

La *Perseveranza* ebbe notizia che mons. Ciuffa, presidente del tribunale civile di Roma, fu assassinato. L'assassino arrestato dalle autorità regie chiamasi Farroni.

Il Papa è malato.

Parigi, 29 *gennaio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71 25.
Id. id. 4 1/2 0/0, 99 80.
Consolidati inglesi 3 0/0 92 7/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 65 10.
Prestito italiano 1861 5 0/0 64 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 750.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 537.
Id. id. Romane 193.
Id. id. Austriache 507.

Borsa animata.

Southampton, 29 *gennaio*.

Sono arrivati Mason e Slidell.

Parigi, 30 *gennaio*.

Costantinopoli, 21. La Turchia temendo uno sbarco di Garibaldi sulle coste dell'Adriatico ha inviato un ufficiale superiore ad Omer-Pascià coll'ordine di agire d'accordo col generale austriaco nel caso che lo sbarco si effettuasse.

Altro della stessa data.

I deputati procederanno venerdì alla nomina della Commissione per esaminare il progetto di legge sulla conversione.

Si ha da Madrid che la vendita dei boschi dello Stato produrrà trecento milioni di franchi. — È incominciato l'imbarco delle truppe pel Messico.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO DI TORINO.

30 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. g. p. in l. 64 60 65 p. 31 genn. C. della matt. in c. 65 25 25 20 — corso legale 65 23 in liq. 65 05 p. 31 genn.
Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in l. 65 25 10 25 15 10 p. 31 genn.
Id. 6/10 pag. id. C. d. m. in liq. 65 10 15 25 25 25 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 05
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 35	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (7 1/2 lettera a piccolo). Opera *Nabucco* — Ballo *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *Spensieratezza e buon cuore.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7/2) Opera *Il Trovatore* — *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*

SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Nos bons petits camarades.*

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *La grand-mere* — *Ce scélérat de Poireau.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La beneficenssa.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Claudio Stocq.*

ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette *Pelle d'Asino* — ballo *L'uomo senza testa.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Piacenza per ridurre una parte della caserma di S. Sisto a caserma de' Pontieri, ascendenti in complesso a L. 42000.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi due dopo che sarà dato l'ordine di cominciarli.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Piacenza.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 5,600 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 25 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 153 del regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto delli 21 corrente gennaio, deliberato l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta delli 10 detto, dei

Lavori a farsi in Piacenza per ridurre a PIAZZALE MILITARE parte degli spalti, fosse e rampari dell'ex-cittadella, per l'ampliazione dei Laboratorii d'Artiglieria; ed adattamento a sala d'Armi di un locale nella stessa ex-cittadella, ascendenti in complesso a L. 125,000.

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 10 per cento e del 20.mo offerto, il montare del medesimo residuasi in ora a L. 108,675, si procederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale provvista, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 7 di febbraio prossimo venturo, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati Avvisi d'Asta.

Torino, addì 25 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzion. Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

VENDITA DI TERRENI DEMANIALI
FABBRICABILI IN TORINO

Negl'incanti che, a tenore del precedente Avviso d'Asta delli 7 corrente mese, ebbero luogo oggi in quest'Ufficio, venne deliberato per il prezzo di L. 14,600 il seguente:

Terreno Demaniale fabbricabile, situato in Torino, già faciente parte degli spalti dell'antica Cittadella e segnato col Numero XX nell'approvato piano di ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, colle coerenze a levante la protesa via di S. Dalmazzo, metà compresa, a mezzodì il progettato piazzale, compresi metri 12 di esso, a ponente il viale Siccardi, compresi metri 9 di esso, a notte la via Giannone, metà compresa, e l'isolato Lamarmora, della superficie totale, comprese le suindicate parti di piazze e vie, di metri quadrati 3973.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del 20 al sudetto prezzo di deliberamento scade al mezzodì di sabato 8 febbraio prossimo.

Torino, li 23 gennaio 1862.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

SOCIETA' ANONIMA
DEI CONSUMATORI
DI GAZ-LUCE IN TORINO

Capitale sociale 1,200,000
diviso in azioni di L. 100
pagabili in quote mensili di L. 5

Le adesioni alla Società, e le soscrizioni alle azioni sociali si ricevono negli Uffizii della Società del Canone Gabellario, in piazza S. Carlo, n. 5, palazzo dell'Accademia Filarmonica, piano terreno, ove si distribuiscono pure gli Statuti ed il programma della Società

Per la Commissione
NEGRO Ferdinando, *Presidente*.

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia
della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna previene che sopra instanza del D. Giulio Grimm agente in nome e come procuratore del signor Giorgio Yeoman Heath, di North Shields, ha autorizzato lo stesso sig. Giorgio Yeoman Heat a procedere alle pratiche per l'ammortizzazione di un certificato provvisorio in data 1 gennaio 1859 e munito di 18 stacchi dal 1859 al 1867, per dieci azioni della Società dal num. 597,031 al 597,040, ciascuna di fiorini 200 V. A., pari a fr. 500 o lire sterl. 20, sulle quali erano stati effettuati i due primi versamenti di un importo complessivo di 800 fiorini, il quale certificato sarebbe andato perduto.

I detentori di detto certificato, o chiunque intendesse esercitare sopra di esso un diritto qualunque sono invitati a farlo conoscere al tribunale suespresso nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribili pel certificato provvisorio dal giorno della scadenza dell'ultimo stacco e per ogni singolo stacco dal giorno della rispettiva scadenza di esso; senza di che, e trascorsi i termini indicati, il certificato provvisorio ed i relativi stacchi saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, li 10 dicembre 1861.

AUMENTO DI DECIMO

Con atto in data 21 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, vennero esposti all'asta pubblica gli stabili infradescritti caduti nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, posto in questa città, borgo San Salvario, lotto per lotto, come erano descritti nel tiletto in data 18 dicembre 1861, e dopo essersi fatte offerte pei singoli lotti, riuniti li medesimi a norma dello stesso tiletto, furono deliberati al signor Piana Canova Agostino fu Giovanni Battista di Pettinengo e domiciliato in Torino, per il prezzo di L. 44,000, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dall'art. 619 del cod di commercio, scade con tutto il 5 febbraio prossimo venturo.

Lo stabile subastato consiste in terreno fabbricabile posto ove sovra, distinto in mappa col num. 89 parte e 90 parte, sez. 17, fra le coerenze a levante dell'Ospedale di Cottolengo, degli eredi del fu Filippo Cavallotto ed altri, a notte del signor avv. Peracca, della ditta Burdin e del signor ingegnére Giovanni Davicini, tramediante in parte al primo la bealera irrigatoria demaniale, a ponente del signor ingegnere Davicini predetto, dei signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed a giorno delli stessi Vergnano e Rey, divisi in otto lotti, come segue, cioè:

Lotto 1. Di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6.

Lotto 2. Di are 85, 67, 36, giornate 2, 24, 10, 4.

Lotto 3. Di are 86, 12, 07, giornate 2, 26, 0, 5.

Lotto 4. Di are 10 , 80, 59, giornate 2, 67, 2, 4.

Lotto 5. Di are 71, 12, 82, giornate 1, 86, 8, 3.

Lotto 6. Di are 62, 24, 73, giornate 1, 63, 4, 6.

Lotto 7. Di are 41, 00, 88, giornate 1, 7, 7, 7.

Lotto 8. Di are 70, 61, 90, giornate 1, 85, 4, 2.

La superficie totale degli 8 lotti è di are 622, 42, 85 (giorn. 16, 33, 7, 7).

Lo stesso deliberamento ebbe luogo sotto le condizioni tutte inserte nel tiletto ed atto precitati.

Torino, 24 gennaio 1862.

G. Teppati not. coll.

VENDITA STABILI

Alle ore 10 antimeridiane delli 13 febbraio venturo e nello studio del notaio Taccone, posto in questa città, via delle Orfane, num. 16, piano 2, verrà messo in vendita il corpo di casa intitolato San Bonaventura, posto in questa città, via dei Pasticcieri, n. 3 e via Milano n. 6.

L'incanto oltre all'accollamento dell'annua rendita di L. 3476, sarà aperto al prezzo di L. 46500 e segue dipendentemente a sentenza 29 novembre scorso, proferta dal tribunale di questo circondario, nel giudicio iniziato dalli Francesco e Tommaso fratelli Filippa, contro del cav. Michele Griffa, Teresa e Nicola Murith, tutti qui domiciliati e comproprietarii della casa stessa.

Torino, 17 gennaio 1862.

Leone Taccone.

CITAZIONE

Ad instanza di Stefano Billiaud, domiciliato a Milano, l'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Pietro Ferreri, sotto li 28 corrente gennaio, citò a senso dell'art. 61 cod. di proc. civ., il Carlo Costamagna, negoziante, già domicilliato in Torino, via Forneletti, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza delli 4 entrante febbraio, ore 2 pomeridiane per la di lui condanna al pagamento delle lire 1809, 20, portate da due pagherò, cogli interessi, a pena dell'arresto personale.

Torino, 29 gennaio 1862.

Solavagione sost. Margary p. c.

NUOVO INCANTO.

Si rende noto, che all'udienza che terrà questo tribunale di circondario, alle ore 9 di mattina del 15 venturo febbraio, verranno esposti all'asta pubblica alcuni stabili già proprii di Giuseppe Chiabotto, posti nel territorio di Caselle, consistenti in due pezze campo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 820, prezzo offerto dall'aumentista Vittoria Oddetto moglie di Filippo Chiabotto, ed ai patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 23 corrente mese.

Torino, 29 gennaio 1862.

Belli sost. Tesio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli sei marzo prossimo venturo, ore undici mattina ha luogo sull'instanza del signor Giuseppe Feano residente in questa città l'incanto dei beni situati in territorio di Centallo nella regione Collignola, sezione B, consistenti in una pezza alteno al numero di mappa 182, di are 38, 10, e di una pezza prato al numero di mappa 184 di are 39, 60, che si subastano contro il signor Francesco Antonio Testa residente a Torino principale debitore, e suo fratello Pietro Vincenzo Testa residente a Centallo, terzo possessore, al prezzo e condizioni fissate nel relativo bando venale delli 18 corrente mese, in cui tali stabili divisi in due lotti si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 21 gennaio 1812.

Paolo Oliveri proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 14 gennaio 1860, rogato Reynaudi, trascritto a Cuneo li 21 gennaio 1861, vol. 30, art. 104, Oberto Giovenale fu Antonio, fece vendita alla signora Fioretti Maria fu Giovanni Antonio moglie Marchisio Michele, tutti dimoranti a Caraglio, di tre pezze campo riunite assieme, site a Caraglio, reg. Via del Borgo, di ett. 1, 52 circa, coerenti gli eredi di Antonio Moschetti, Chiabò Giovanni Battista ed altri, colla riserva di riscatto pendente anni 5 dalla data dell'atto suddetto, mediante il prezzo di L. 2700.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta in una delle solite sale del tribunale del circondario di Cuneo, li 26 febbraio prossimo venturo, si procederà alla vendita per via di subasta degli stabili stati espropriati sull'istanza del signor Giuseppe Nicora fu Giovanni, proprietario, residente in Genova, tanto in qualità propria che in quella di amministratore della sua prole nascitura, rappresentato dal suo procuratore speciale Giovanni Battista Javelli, in odio del signor barone Luigi Celebrini di San Martino fu Francesco, dimorante in Fossano, come da sentenza del lodato tribunale in data 11 dicembre prossimo passato, stata trascritta all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 4 gennaio andante. Tali stabili vengono esposti in vendita in due lotti, composto il primo della cascina denominata la Garnita, ed il secondo del casino detto di Belmonte. Il primo lotto rileva in misura metrica ad ettari 25, are 75, cent. 25. e viene esposto all'incanto sul prezzo di L. 33740, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50 caduna. Il lotto secondo rileva in misura metrica ad ett. 3, are 84, cent. 65, viene esposto all'incanto sul prezzo di L. 4140, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 20 caduna.

Li suddetti stabili sono situati sul territorio di Fossano e trovansi ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale 11 gennaio corrente, autentico Bossi segretario sost., in cui trovansi pure tenorizzate tutte le condizioni della vendita.

Cuneo, 18 gennaio 1862.

Bertone sost. Javelli proc.

CITAZIONE.

Boglino Giacomo fu Francesco, residente a Fransella, rappresentato in causa dal caus. capo Giuseppe Riva, in virtù di mandato 27 giugno 1861, rogato Perotti-Nigra, con atto di citazione dell'usciere Cerato, in data 28 andante gennaio, eseguito in conformità degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., evoca Boglino Giacinto fu Francesco maestro di ballo di Fransella, residente a Saint Etien Forex (Loire) in Francia, a comparire in via sommaria, entro il termine di giorni 60 nanti il tribunale del circondario d'Ivrea, conchiudendo dichiararsi, mediante il pagamento della somma di L. 520 cogli interessi, dalla morte del comun genitore, che offerse a borsa aperta, esso Boglino Giacomo liberato dal pagamento della legittima dovuta al citando sull'eredità paterna al medesimo legata col testamento in data 25 gennaio 1836, rogato Fontana Rava.

Ivrea, 29 gennaio 1862.

Riva caus.

NOTIFICANZA

Sulla domanda del signor Delapierre Francesco Antonio proprietario, residente a Gressoney S. Giovanni, con atti delli 26, 27, e 28 corrente mese, dell'usciere Ceratto, venne notificata al signor Delaurenti Pietro, già domiciliato e residente in Ivrea, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, qual debitore, Fantino Pietro di Cocconato qual creditore instante e notaio Giuseppe Coppa, residente in Ivrea, quale ufficiale incaricato della vendita, in opposizione a senso dell'art. 734 del cod. di procedura civ., per la somma di L. 1170 circa, fitti dal Delaurenti dovuti al Delapierre, di una casa da questi posseduta in Ivrea, e ad esso appigionata, e tale opposizione dietro vendita a cui il nominato Fantino Pietro faceva procedere di diversi mobili entrostanti nella casa affittata e ad esso pervenuti per instrumento di cessione passatogli dal Delaurenti.

Ivrea, 28 gennaio 1862.

Corbellini sost. Gedda.

TRASCRIZIONE

In data 4 gennaio 1862, fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 33, art. 173, con atto del 28 dicembre 1861, ricevuto dal notaio Giovanni Pietro Gay, dimorante a Torre-Pellice, portante vendita fatta da Vittorio Fontana fu Davide, dimorante a S. Giovanni di Luserna, a Margherita Ricca fu Giovanni, moglie Buffa, dimorante pure a S. Giovanni, di una pezza alteno, nella regione di Rocca Cordera, a corpo e non a misura, coerenti a levante eredi Benech, a giorno l'acquisitore, a ponente il Chianale, a notte Daniele Monnet, pel prezzo di L. 850.

Pinerolo, 24 gennaio 1862.

Sardi sost. Varese p. c.

GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor Giuseppe Corgiola, domiciliato in Torino, il presidente del tribunale del circondario di Susa, con suo provvedimento in data 8 gennaio 1862, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sulle L. 18750, ricavate dalla vendita della casa, di spettanza del signor Carlo Gerbino, sita in Susa, conosciuta sotto l'appellativo di Albergo della Posta, deliberata a favore di Giovanni Motta, in Susa domiciliato; e ingiunse tutti i creditori aventi dritto sul detto prezzo, a procurre le loro domande documentate alla segreteria del detto tribunale a senso dell'art. 849 del cod. di proc. cv.

Susa, 23 gennaio 1862.

Norberto Rosa.

TRASCRIZIONE.

Venne sotto il 20 gennaio 1862, trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, al vol. 37, art. 205 del registro delle alienazioni, atto al sottoscritto rogato, delli 8 precedente dicembre, portante vendita pel prezzo di L. 26500 dal signor Pugliese Amadio fu Giuseppe, nato e residente in Vercelli, alli Ravarino Silvestro e Giuseppe fu Carlo, nati e residenti in San Silvestro, borgata di Crescentino, dei seguenti stabili posti in detto territorio, cioè:

1. Risaia, reg. Bertina o Forna, sezione B, n. 112, di ett. 2, are 38.
2. Corpo di cascina, casa, corte, aia, giardino, risaia, campo, prato e gerbido, della superficie in totale di are 269, cent. 32, reg. Gomato, stessa sez., n. 347, 348, 349, 350, 351 e 352.
3. Parte del n. 339, sez. B, stessa reg., e per la superficie di are 85, cent. 38, parte a risaia e parte a campo.
4. Campo, stessa sez., n. 336 e parte del num. 339, stessa reg., di are 85, centiare 39.
5. Risaia, stessa sez., parte delli num. 340, e 341, stessa regione, di are 88, centiare 45.
6. Prato, stesse reg. e sez., parte delli num. 340 e 341, di are 88, cent. 45.
7. Prato, stesse reg. e sez., parte delli detti num. 340 e 341, di are 88, cent. 45.
8. Bosco ora risaia, reg. Carpaneto, sez. B, parte del n. 193, di are 50, centiare 17

Vercelli, 23 gennaio 1862.

G. Beglia not. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 25, pag. 4, col. 3, lin. 4 della Nota seconda* (Notificazione di comando) *sottoscritta Turris sost. Vayra proc., vuolsi leggere* Davide Rizzetti *e non* Ripetti, *ecc.*

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.